

Trend positivo

Aumenta il tasso di utilizzo degli impianti, in risalita anche il valore della redditività



ANSA

MARINA CASSI

Finalmente la ripresa si consolida: secondo la trimestrale dell'Unione industriale i prossimi tre mesi saranno positivi. E compaiono cifre scomparse da tempo, sommerse dalla crisi: il tasso di utilizzo degli impianti è arrivato al 72,3%, vicino al 75 degli anni buoni. E soprattutto è in risalita netta dal 70,6 del primo trimestre del 2016. Il valore della redditività è tornato positivo dal 2013 - con un più 3,4% del saldo tra ottimisti e pessimisti - con un balzo al più 5 per il solo settore dei servizi.

Cambio di passo

Non basta: l'inversione di tendenza avviata a gennaio prosegue, malgrado un quadro mondiale pieno di incognite e difficoltà. Basti pensare al prezzo del petrolio, che era un notevole cruccio per le energivore aziende torinesi e che ora sta diventando fattore di rallentamento delle economie verso cui si esporta. E poi c'è il terrorismo, la Brexit e mille altre cose. Ma l'economia torinese gioca delle carte pesanti come il suo acciaccato ma ancora vivo cuore industriale meccanico. Se nell'industria si rafforza il clima di fiducia è nella metalmeccanica che le cose vanno meglio e soprattutto nell'automotive e nei macchinari dove i numeri crescono di più.

Il fattore-export

A tirare la volata è ancora una volta - come ha sottolineato la presidente dell'Unione Licia Mattioli - l'export. Spiega: «Noi andiamo molto meglio della media Paese, ma meglio sensibilmente anche della Lombardia e del Nord-Est. Qui l'export è salito del 7%, in Lombardia dell'1,5. Questo grazie alla ripresa del mercato dell'auto». E a proposito di Mirafiori e dei suoi modelli, Mattioli non ha dubbi: «Ho sempre avuto la certezza che la Fiat non avrebbe lasciato né l'Italia né Torino.

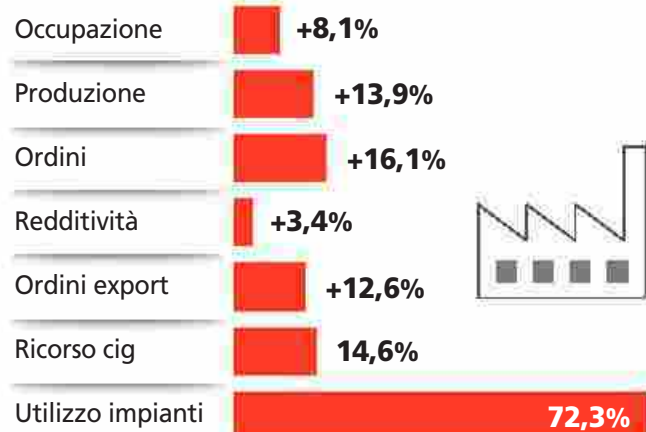
Si consolida l'inversione di tendenza partita a gennaio

Piemonte, decolla la ripresa L'auto traina l'export

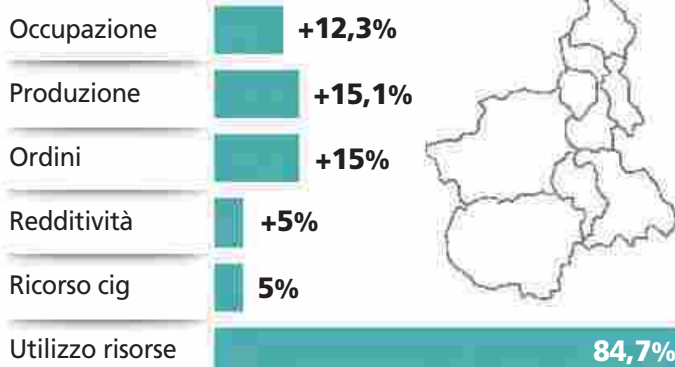
L'Unione Industriale vede rosa: i prossimi tre mesi saranno positivi

Previsioni per il secondo trimestre

INDUSTRIA



SERVIZI



Fonte: Unione industriale di Torino

Se mi si domanda che cosa penso dello slittamento del secondo modello a Mirafiori dico che in ogni caso c'è la conferma degli investimenti annunciati come dimostra la partenza della produzione del Levante. Sul secondo modello è evidente che pesa un mercato estremamente difficile, penso ad esempio alla contrazione dell'economia russa, che richiede la massima flessibilità nelle decisioni.

Il lavoro

Quando l'economia migliora dovrebbe migliorare anche la situazione del lavoro e, infatti, passa dal 17,8% dello scorso trimestre al 14,6 di questo la previsione di ricorso alla cassa integrazione mentre il saldo tra ottimisti e pessimisti sull'occupazione è positivo per l'8% contro l'1,2 di tre mesi fa.

Come sempre, ma come si è acuitizzato in questi tempi difficili, ci sono differenze sostanziali tra la performance delle imprese con oltre 50 addetti (decisamente più ottimiste) e quelle più piccole, dove i giudizi restano favorevoli ma sono molto più prudenti. La differenza sta nella capacità di esportare, decisamente più ridotta per le aziende piccole.

e con un ricorso alla cassa sceso a un quasi fisiologico 5 per cento. Nel comparto a andar meglio di tutti è l'Ict seguito dai servizi alle imprese. E per tutti i comparti c'è un miglioramento dei tempi di pagamento, che sono stati nel corso degli anni un vero e proprio flagello: nell'industria si aspettano 93 giorni per avere i soldi dai privati e 124 dal pubblico, nei servizi rispettivamente 79 e 116.

I servizi

Anche il settore dei servizi va bene con un quasi totale utilizzo delle risorse arrivato all'84%

«La nostra area ha sempre anticipato i cambiamenti»

3 domande a
Alberto Dal Poz
Amma

Alberto Dal Poz presidente dell'Amma - e probabile prossimo presidente dell'Unione anche se al momento sostiene con molto fair play di essere «interessato ad altro» - è certo che la ripresa dell'economia torinese sia strettamente legata alla natura manifatturiera della città.

Perché i numeri della trimestrale sono buoni mentre intorno impazza la crisi anche di Paesi che sono i naturali mercati per il nostro export?

«Semplice: l'automotive tira di nuovo - che le auto si facciano a Mirafiori o a Melfi - e con lei i macchinari produttivi. La nostra area è così: anticipa le crisi con cadute vertiginose e anticipa le riprese con risalite ottime. Ma attenzione: le ottime performance di oggi non ci devono fare dimenticare che abbiamo dei segni più sulla produzione e sugli investimenti, ma rispetto a dati che erano precipitati ai minimi storici».

E sull'export perché non stiamo soffrendo, anzi?

«Perché se esporto prosocco e il mercato russo inchioda per le sanzioni e per la crisi me lo tengo, se vendo automotive o impianti e la Russia non li assorbe posso rivolgermi al Sud-Est asiatico dove in Paesi come Malesia, Indonesia, Filippine ci sono milioni e milioni di consumatori che vogliono i nostri prodotti e di aziende che vogliono i nostri macchinari».

E in mercati più vicini?

«Vale lo stesso: le nostre imprese sono fornitrici delle aziende tedesche, ad esempio. E anche quelle più piccole se dotate di innovazione e capacità si possono inserire in filiere capaci di esportare».



[M.CAS.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il nuovo presidente dell'Ordine Massimo Giuntoli

«La figura dell'architetto è cambiata Ora il Comune ci coinvolga di più»

Intervista

EMANUELA MINUCCI

L'Ordine degli Architetti ha un nuovo presidente. Classe 1969, si chiama Massimo Giuntoli. Docente dei corsi organizzati dall'Ordine e dalla Fondazione per l'architettura (di cui è anche stato coordinatore scientifico) e dall'Ordine degli Ingegneri sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro e nei cantieri, è stato co-

ordinatore del Focus Group OAT Sicurezza e del Forum Internazionale ancora per la Sicurezza di Torino. Al di là del sostanzioso curriculum, dimostra una grande energia. Mission: far uscire la figura dell'architetto da un periodo difficile. «Professionisti completamente nuovi» a suo dire, di cui a volte la città si dimentica.

Allora architetto, da dove si comincia?

«Andrò al sodo. Mi rivolgo all'amministrazione con cui al momento abbiamo un ottimo rapporto: cerchi di far sì che ci siano almeno due concorsi l'anno a cui possono partecipare gli architetti, magari riservandone uno agli under 40. Possono pure

trattarsi di appalti sotto soglia. Mi spiego meglio: possiamo capire che per il campus universitario si chiami Foster sulla fiducia o per la sede unica di Intesa Sanpaolo si scomodi un nome come Renzo Piano. Ma almeno per quanto riguarda il pubblico ci sono interventi minori in cui il concorso rappresenta una garanzia, sia di coinvolgimento di professionisti, sia di una buona riuscita dell'opera».

Come giudica le ultime grandi scommesse messe in campo dalla divisione Urbanistica? Pensa alla Variante 200 o a Torino Esposizioni....

«La prima è un grande progetto che deve essere un'opportunità per tutti. Il secondo un recupero



REPORTERS



Le Ogr

Fra le future sedi possibili dell'Ordine e la Fondazione Sopra Massimo Giuntoli

ro in cui speriamo di essere coinvolti. Una città disegnata dagli architetti è una città migliore. Partendo dal fatto che la figura dell'architetto è molto cambiata rispetto al passato: non è più solo chi progetta le case ma anche chi fa sicurezza, prevenzione incendi, mediazione civile. E a questo proposito le anticipo che abbiamo inten-

zione di organizzare nel 2017 un grandissimo forum sulla sicurezza insieme con l'Ordine dei medici e quello degli Avvocati». Fra gli obiettivi più imminenti c'è anche quello di trovare una nuova sede per l'Ordine e la Fondazione...

«Sì, stiamo valutando tre location: le Ogr, un meraviglioso stabile Anni Trenta di proprie-

tà della Curia in piazza Cln, e un altro in via San Francesco da Paola. Ma al di là di quello che sceglieremo vogliamo che questa sede sia aperta ai cittadini. Un riferimento per il dibattito sull'architettura; un luogo in cui si possa riunire la nostra comunità e farla incontrare con tutti torinesi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI